



“La libertà di andare dove voglio” di Reinhold Messner.

Dalle Odle - la catena dolomitica che sovrasta la casa in cui viveva da bambino all'irripetibile sequenza dei 14 ottomila, dalle prime gite con il padre, alle vette di cinque continenti: in *La libertà di andare dove voglio*, Reinhold Messner racconta, una per una, tutte le sue imprese.

Anno dopo anno, rivivono in queste pagine gli straordinari exploit di un alpinista che ha cambiato il modo di avvicinarsi alla montagna: muovendosi sempre con estrema agilità organizzativa e con una velocità fino a quel momento impensabile, riducendo al minimo i supporti tecnologici e rispettando al massimo l'ambiente.

Mentre ci parla delle montagne della sua vita, Messner ci rende partecipi delle sue riflessioni, spesso maturate in condizioni estreme, e affronta una vastissima gamma di temi. L'incontenibile bisogno di libertà, e la continua necessità di mettersi alla prova, di verificare i propri limiti fisici e psichici. Il pericolo e la paura. Il mistero e l'imprevedibilità della natura. Il peso delle responsabilità, l'intesa con i compagni di cordata, l'amicizia e i litigi. L'appagamento dopo i successi, ma anche le sconfitte, le rinunce e le tragedie, compresa la morte del fratello Günther sulle pendici del Nanga Parbat, rivissuta in pagine di sconvolgente intensità.

La libertà di andare dove voglio non è solo il racconto in prima persona delle ascensioni «impossibili» di Messner: è soprattutto la testimonianza di un uomo che non ha mai vissuto queste imprese come un fine, ma come tappe del suo cammino di conoscenza.

Reinhold Messner è nato a Villnöss/Funes nel 1944; quando non è impegnato nelle sue avventure, vive nel castello di Juval. In Italia sono già state pubblicate diverse sue opere, tra cui: *Everest* (1979), *Il limite della vita* (1980), *Tutte le mie cime* (1984), *La corsa alla vetta* (1986), *Sopravvissuto. I miei 14 ottomila* (1987), *Antartide. Inferno e paradiso* (1991).